

avvertiva come una colpevole e profonda lacuna nella cultura architettonica e nell'insegnamento universitario: la teoria.

Lo Studio Ugo

Negli anni della Ricostruzione e fino al 1962, anno della laurea di Vittorio Ugo, l'attività del padre Giuseppe Vittorio, il "Professore", è intensa e prolifica come lo era stata nel Ventennio. Attivo su molti fronti – politica, giornalismo, insegnamento, partecipazione a mostre, convegni e concorsi⁵⁷ – il suo impegno principale rimane però l'attività professionale, che si arricchisce di nuove opere e nuovi progetti a Palermo e in altre zone della Sicilia. Nel 1959, la famiglia Ugo si insedia nel nuovo immobile disegnato da Giuseppe V. Ugo ed edificato sul sito della vecchia casa art nouveau. I locali destinati all'attività professionale sono adiacenti all'appartamento di famiglia e vi si respira, appunto, un'aria familiare⁵⁸. Giuseppe Vittorio assegna al figlio un piccolo spazio personale: in quella stanza, dal perimetro molto irregolare, «Vittorio dormiva, studiava, lavorava, progettava, realizzava i suoi modelli. Dopo la laurea, quella stanza divenne il "suo" Studio»⁵⁹. Lo Studio Ugo degli anni Sessanta è – come gran parte degli studi professionali palermitani – una piccola struttura dove i progetti per i concorsi si fanno con i colleghi, già ex compagni di università e, per il resto, si fa appello a qualche collaboratore fidato. Maria Giuffrè, Cesare Ajroldi, Carlo Doglio, sono tra i nomi che le carte d'archivio ci restituiscono come co-progettisti in occasioni concorsuali mentre figure come Maria Elsa Baldi e Severino Tortorici compaiono tra i componenti di quel gruppo che elaborò, insieme con Vittorio Ugo, il piano regolatore di Trabia. Ma è soprattutto Tilde Marra, allieva di Giuseppe Vittorio e compagna di studi del figlio, ad avere condiviso in quel periodo numerose occasioni di lavoro con lo Studio Ugo. Tra gli ingegneri vanno ricordati Michelangelo Mangiapane, originario di Furnari (Me), la cui collaborazione è legata ai numerosissimi incarichi urbanistici ricevuti ed espletati nell'area del messinese; Franco Mastrorilli, co-autore, insieme a Vittorio Ugo, di uno studio sul piano regionale urbanistico destinato probabilmente all'ottenimento di un incarico, nonché capogruppo in occasione del concorso nazionale per il Piano regolatore di Barcellona Pozzo di Gotto; Cesare Mazzarella, che nel 1968 eseguì il calcolo strutturale

57 Giuseppe V. Ugo fu candidato nel 1946 alle elezioni comunali palermitane per la lista Unione democratica per la Ricostruzione.

58 TDR 2014. Si veda la conversazione con l'architetto Tilde Marra, registrata nel mese di luglio 2011. «La zia Rosa – ricorda Tilde Marra – aveva cominciato a fare l'archivio..., schedando tutto ... Volevano schedare i libri, c'era una grandissima mole di documenti da sistemare, del padre e del nonno [...] Noi stavamo lì a disegnare e lei arrivava puntualmente col vassoio, il tè e i biscottini. Vittorio era molto tenero con lei, l'amava moltissimo».

59 TDR 2014. BARRAJA A. conversazione cit. La "stanza di Vittorio", oggi ancora integra, conserva tutti gli arredi disegnati da Vittorio Ugo negli anni Sessanta».